

La Germania democratica compie 23 anni

Willi Stoph ribadisce il diritto della RDT di essere membro dell'ONU

Imponente bilancio di realizzazioni: la Repubblica democratica tedesca, nona potenza industriale del mondo, è un solido baluardo di pace in Europa - Il riconoscimento di 31 paesi - L'evoluzione dei rapporti con Bonn

Un articolo di « Za Rubegiom »

I rapporti USA-URSS in un giudizio sovietico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 7. Rapporti tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, situazione in Europa occidentale e significato della ripresa delle relazioni tra Cina e Giappone, sono al centro di una ampia rassegna degli ultimi avvenimenti internazionali pubblicata oggi dal « Za Rubegiom ».

La rivista sovietica, che opera regolarmente nelle sue pagine articoli dei più importanti giornalisti stranieri, ricorda la cerimonia svoltasi a Washington nel corso degli scambi tra Nixon e Gromiko degli strumenti di ratifica degli accordi sulla limitazione della corsa agli armamenti nucleari, e sottolinea che la conclusione stessa degli accordi « significa che le vecchie teorie sulla superiorità missilistica nucleare degli USA predate per decenni dai loro dirigenti, hanno subito un fiasco totale e che i rapporti tra Mosca e Washington sono basati sulla parità assoluta ».

Dopo aver accennato alla prossima ripresa a Ginevra delle trattative per il ritiro delle armi strategiche offensive, Za Rubegiom afferma che i pericoli di conflitti armati continuano a persistere, per cui « è necessaria una rinuncia all'uso della forza, il che deve assumere la forma di una legge

internazionale. A questo obiettivo è diretta la proposta dell'URSS all'ONU relativa al non impiego della forza nei rapporti internazionali e al divieto permanente dell'uso delle armi nucleari. Anche questa proposta è basata sul principio della sicurezza eguale delle parti ».

Nella parte dedicata all'Europa occidentale, l'articolo rileva che « la lotta contro le alleanze chieste diventa più attiva »: il referendum sull'adesione al MEC in Norvegia ed in Danimarca, pur dai risultati differenti, ed il sovietico di politica estera annuale del partito laburista in Inghilterra sullo stesso argomento, dimostrano che « i popoli sono per una collaborazione in piena parità e vantaggiosa per tutti e lottano quindi contro le forze che ostacolano il miglioramento dell'atmosfera internazionale ».

Per quanto riguarda l'Intesa cino-giapponese, infine, il settimanale scrive che « l'avvicinamento tra Mosca e Pechino è un fatto che ha portato a una stretta alleanza di acqua e senz'altro da salutare, se le parti aspirano veramente a consolidare la pace senza trarre da questo atto vantaggi militari e politici a spese dei popoli di altri paesi. Non tutto però darà credito alla dichiarazione dei dirigenti cinesi ».

Romolo Caccavale

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 7.

Il premier della Germania orientale, Willi Stoph, ha un discorso pronunciato oggi in occasione del XXIII anniversario della fondazione della RDT, si è dichiarato favorevole alla realizzazione delle condizioni delle realtà tedesche formatesi nel dopoguerra, ed ha ribadito la necessità di rispettare le frontiere esistenti, la sovranità e l'integrità territoriale dei due stati tedeschi. Stoph ha inoltre ricordato il contributo costruttivo della RDT alla elaborazione dell'accordo quadrilatero per il Vietnam, della Maddalena, gli sforzi compiuti dal suo governo per normalizzare i rapporti fra RDT e RFT. Dopo aver riaffermato la necessità che la Germania democratica sia ammessa all'ONU al più presto, Stoph ha messo in rilievo gli eccellenti risultati dello sviluppo economico, ed esortando ad un incremento quantitativo e qualitativo della produzione, ha sottolineato le crescenti esigenze dei cittadini.

La RDT entra nel suo ventiquattresimo anno con un bilancio imponente di realizzazioni. Nona potenza industriale del mondo, seconda nel campo socialista e terza nello sport dopo URSS e USA, i cittadini hanno dimostrato eccellenti prestazioni dei suoi atleti a Monaco, ben presente nella vita politica internazionale, la Germania democratica si è affermata ed è cresciuta a dispetto di ogni congiura e di ogni sabotaggio, tanto che si è potuto parlare di un vero « miracolo economico ». È un'assurdità che per alcuni paesi, fra cui purtroppo anche il nostro, la RDT continui ad essere formalmente « inesistente ».

Ci sono voluti ventitré anni — si dice oggi a Berlino — perché a Bonn e altrove si cominciasse a parlare della Repubblica democratica tedesca, e non più di « zona sovietica » o di « governo di Pankow ». Ma ci vorrà certamente molto meno perché in Europa si riconosca la realtà della RDT, e non più di « zona sovietica » o di « governo di Pankow ».

A Berlino si è convinti che siano ormai pochi coloro i quali continuano a nutrire dubbi sul fatto che la RDT è una solida realtà, un durato elemento dello status quo in Europa, e che sconfigte le dottrine revisioniste e mistiche tedesche occidentali, ed ha contribuito a far maturare, nella Germania Ovest, quei processi di ripensamento realistico che hanno permesso l'andata al governo della coalizione Brandt - Scheel, l'abbandono della cieca politica di totale negazione della RDT e l'instaurazione di un clima nuovo in Europa.

I trattati di Mosca e Varsavia, l'accordo quadrilatero su Berlino ovest e lo sviluppo del comunismo a RFT sono fra i maggiori successi politici di questi 23 anni di vita della RDT, anche se il governo di Bonn non ne ha ancora tratto le conseguenze, prima fra le quali il riconoscimento giuridico della Germania socialista.

Il trattato firmato da Brandt a Mosca, col riconoscimento dello status quo territoriale, è venuto a confermare per la prima volta l'intangibilità delle frontiere del primo stato socialista tedesco, che è ormai riconosciuto da altri trentun paesi.

Consapevole dei successi raggiunti e fiducioso nel futuro, Berlino è oggi in festa. Lontano dai problemi e dai terribili difficoltà che si sono dovute superare in questi ventitré anni, per costruire uno stato autonomo, forte, vitale, dinamico. Spaventose erano le distruzioni provocate dalla guerra, deboli le strutture industriali rispetto alla Germania ovest, dato l'ineguale sviluppo delle varie regioni del vecchio Reich. Nel '49, per esempio, sul territorio della nascente RDT c'erano appena quattro altiforni. Mancavano totalmente alcuni rami fondamentali dell'industria, come la metallurgia, i cantieri navali e l'energetica. Altre industrie, come quella automobilistica e chimica, erano totalmente assenti, non avevano l'appoggio di aziende collaterali, rimaste dall'altra parte della linea di demarcazione. Mancavano, come tutti, le materie prime, ricchezze minerarie oltre ai sali di potassio e alla lignite. Il paese era prostrato e dissanguato. Oggi si può dire, senza enfasi, che esso è rinato dalle sue ceneri. Ed è naturale che, al di sopra di ogni preoccupazione autocratica, prevenga la soddi sfazione per i successi raggiunti.

Franco Petrone

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

La Maddalena

« non uno strumento di pace, bensì di tensione », ma anche « quanti, pur lontani da queste posizioni, dall'arrivo del suo atomico, La Maddalena partivano con l'idea che la minaccia delle radiazioni e i possibili influssi negativi sull'economia dell'isola e sul turismo ».

Ciò che « trova tutti d'accordo (...) » è - prosegue il Corriere - il biasimo per la continua di riserbo che è stata stesa per tanto tempo sulla vicenda, nonostante l'allarme e le pressioni dell'opinione pubblica. L'annuncio dell'arrivo di una nave appoggio per sommergibili atomici a La Maddalena è stato dato non dalla marina italiana, ma da quella americana e quando già un'altra nave si trovava da più di un mese nell'isola, con la sua scorta di sottomarini. Legittimo, quindi, il sospetto del proposito di tenere celata la notizia fino a cose fatte. Invece della politica della verità, quella del silenzio, che non è mai la strada migliore ».

La Stampa di Torino, viceversa, si è allineata con le tesi governative ed ha, perciò, « minimizzato », relegando in seconda pagina il resoconto del dibattito svoltosi al Senato e mettendo in secondo piano, nel resoconto stesso, il titolo del quotidiano della FIAT: « Infatti questo: Medici parla di Lorna Cavaglia, del Vietnam, della Maddalena. Nel sommario, viene pressoché testualmente ripreso la strumentale e giustificazione » fornita dal ministro. Alla base della Maddalena (per assicurare « un valido e stabile equilibrio » con il Patto di Varsavia nel Mediterraneo) si era « soltanto l'attracco principale di una nave appoggio ». Ad « appoggiarsi » a questa nave saranno, appunto, i sommergibili atomici che soddisfano le crescenti esigenze del cittadino.

Il professor Valerio Giacomini, direttore dell'Istituto dell'Orto-Botanico dell'Università di Roma e presidente della Federazione nazionale Pro-Natura, ha dichiarato a nome della Federazione che « la Federazione italiana Pro-Natura, vivamente preoccupata dalle notizie riguardanti le utilizzazioni militari dell'isola della Maddalena, delle quali non è dato di misurare le conseguenze, per lo stesso riserbo che le circonda, tiene a ricordare come l'isola stessa costituisca un lembo residuo

di una eredità naturale sempre più deperata e devastata che non si può continuare a sottovalutare e a posporre ad altri interessi spesso di carattere contingente ».

« Preoccupa in particolare modo il gravame cui potrebbe essere sottoposta l'isola a danno di valori ambientali che potrebbero essere difficilmente recuperabili. Ma preoccupa ancor più un appesantimento di situazioni in questo bacino del Mediterraneo, già così gravemente offeso da tante degradazioni a tutti ben note, che stanno conducendo verso irreparabili catastrofi ecologiche ».

« Il Mediterraneo, per l'intensità delle contaminazioni, rese particolarmente gravi dalla condizione di mare chiuso, costituisce oggi un problema non solo internazionale, ma mondiale, come è stato rilevato nelle più recenti conferenze a questo livello; soprattutto, la sua integrità o il suo recupero ecologico interessano vitalmente il nostro paese, che dovrebbe non accontentarsi di fattori di disturbo e di degradazione, ma piuttosto intraprendere un'azione di conservazione costruttiva ».

La cronaca di questo ultimo ventiquattresimo anno del congresso, ventiquattrore di lavori ininterrotti, da il senso della gravità dell'attacco portato da Piccoli. Già nei giorni precedenti si erano svolte riunioni dell'unione stampa cattolica, con l'evidente tentativo di creare sul giornalismo democristiano, che fino ad oggi hanno diretto, insieme a comunisti, socialisti ed altre forze democratiche, il sindacato di lavoro. Si mirava apparentemente a isolare questi giornalisti, e in prima fila il segretario della Federazione della stampa Luciano Caschia, della corrente maoista, dal resto dei democristiani più disponibili ad aprire alleanze con le forze conservatrici.

La pesante ingrenza di Piccoli era nota fin dalla mattina. Sul suo nome, secondo i piani stabiliti dai suoi galoppini, al momento della prima votazione per il presidente della Federazione, sarebbero stati fatti confluire pochi voti; quelli necessari per metterlo in gara. Piccoli infatti ha preso 22 voti contro i 123 che sono andati al

presidente uscente, Adriano Falvo, sul quale sono confluiti i voti della componente democratica e i 75 di Barzini, sostenuto dai delegati filofascisti, alcuni dei quali iscritti e dirigenti del MSI della associazione romana.

Il gioco è diventato scoperto alla seconda votazione (anche in questa, come nella precedente, per l'elezione erano necessari due terzi dei voti). Fascisti e conservatori hanno abbandonato Barzini mettendogli 1 loro voti a disposizione di Piccoli, che è passato da 22 a 85, mentre le schede bianche sono risultate 49. Falvo ha preso 114 voti. A questo punto è esplosa la protesta di tutti i giornalisti democratici. Numerosi delegati di « Rinascimento sindacale » si riunirono.

Al termine della riunione il compagno Alessandro Curzi - vice direttore di Paese Sera - il compagno socialista Milano, direttore dell'agenzia « ADN Kronos », proponevano un documento in cui si denunciava con forza « l'intollerabile ingrenza di un gruppo di potere politico nella libera dialettica interna del sindacato dei giornalisti italiani » e si invitavano tutti « i colleghi e comitati di redazione e le organizzazioni di base dei giornalisti ad un approfondito esame della gravissima situazione e ad respingere unitariamente l'attuale attacco alla libertà e alla autonomia del sindacato, che è attacco alla libertà di stampa e alla sua insostituibile funzione nello Stato democratico ».

Il documento veniva subito sottoscritto da decine di delegati e trasmesso telefonicamente alle redazioni dei giornali. Telegrammi sono cominciati ad arrivare da associazioni e comitati di redazione. Barzini, sciolto dal filo-fascisti, annunciava il ritiro della sua candidatura, Adriano Falvo, invece, la confermava per rispondere - diceva in un intervento - alla gravità ingrenza e all'attacco

portato all'autonomia del sindacato. Era in questo clima di tensione che si passava alle votazioni delle mozioni conclusive. Quella presentata dal gruppo di « Rinascimento sindacale » non veniva approvata per pochissimi voti. La parte più debole del giornalismo italiano - quella dei pubblicisti, facilmente sottoposti a ricatti politici proprio per la precarietà del loro rapporto di lavoro - evidentemente cedeva ad alcuni settori alle pressioni.

Dopo alcune ore venivano resi noti i risultati delle elezioni per il consiglio nazionale, e gli stessi dati dimostravano come il tentativo di Piccoli avesse incontrato forti ostacoli e che le forze del giornalismo professionista (in tale occasione professionisti e pubblicisti hanno espresso un voto separato) erano decise a contrastare fino in fondo le gravissime manovre del capogruppo del centro-destra, « Rinascimento sindacale » conquistato cinque. Tocca la maggioranza assoluta del voto. Lo stesso risultato delle preferenze segnava una vittoria della lista di Rinascimento. Luciano Caschia risultava il primo eletto; il compagno Alessandro Curzi il secondo e poi il compagno Milano. Iniziavano subito gli scrutini per l'elezione del presidente. Si era ormai alle prime ore del mattino, ma nessuno lasciava la Casa della Cultura. Sin dalle prime schede uscite dall'urna si capiva che su Fiorino Piccoli erano confluiti i voti dei giornalisti filo-fascisti, missini e di tutte le altre componenti reazionarie assieme a quelli della destra d.c. Ma questo schieramento risultava alla fine ugualmente battuto. Adriano Falvo, infatti, era eletto con 123 voti contro i 121 di Piccoli. Quando l'ultima scheda veniva estratta dall'urna, i delegati a gran voce scandivano la parola « Sindacato, unità ».

La cronaca di questo ultimo ventiquattresimo anno del congresso, ventiquattrore di lavori ininterrotti, da il senso della gravità dell'attacco portato da Piccoli. Già nei giorni precedenti si erano svolte riunioni dell'unione stampa cattolica, con l'evidente tentativo di creare sul giornalismo democristiano, che fino ad oggi hanno diretto, insieme a comunisti, socialisti ed altre forze democratiche, il sindacato di lavoro. Si mirava apparentemente a isolare questi giornalisti, e in prima fila il segretario della Federazione della stampa Luciano Caschia, della corrente maoista, dal resto dei democristiani più disponibili ad aprire alleanze con le forze conservatrici.

La pesante ingrenza di Piccoli era nota fin dalla mattina. Sul suo nome, secondo i piani stabiliti dai suoi galoppini, al momento della prima votazione per il presidente della Federazione, sarebbero stati fatti confluire pochi voti; quelli necessari per metterlo in gara. Piccoli infatti ha preso 22 voti contro i 123 che sono andati al

L'esclusivo "lavaggio temperato" della nuova Candy 2.45.

Il "Tik" più rivoluzionario nella storia delle lavatrici.



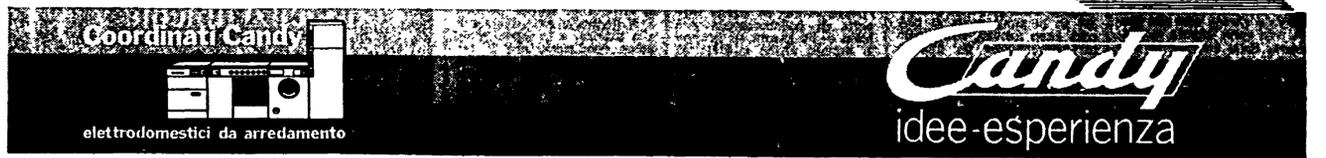
Aumenta il pulito, diminuisce il costo.

Il "Tik" del lavaggio temperato? Inserendo il tasto "Special", la nuova lavatrice Candy 2.45 utilizza il sistema esclusivo a "lavaggio temperato": un procedimento brevettato che permette di lavare a soli 60° tutti i tessuti resistenti, sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri.

Eliminando la bollitura, i tessuti durano di più, i colori mantengono la loro brillantezza e si ottengono risultati di pulito ancora migliori. E tutto questo, con un risparmio sensibile: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo. Ogni quattro bucati, uno gratis!

Lavaggio tradizionale potenziato. Ma la Candy 2.45, con 18 programmi super-automatici (8 per i tessuti resistenti, 5 per i delicati, 4 per i delicatissimi, 1 per la Pura Lana Vergine), attraverso un rinnovato equilibrio delle varie fasi di prelavaggio, lavaggio e centrifugazione, ha migliorato anche il lavaggio tradizionale.

La lavatrice più completa. La nuova Candy 2.45 ha proprio tutto: l'orologio per regolare la durata dell'ammollo (fino a 12 ore), il tasto risparmio 5/3 per i piccoli bucati, 4 vaschette per un bucato completo e moderno, il risciacquo graduale per preservare le fibre, il tasto non-scarico per evitare la formazione delle pieghe, una centrifugazione superveloce, il libero piano di appoggio, i comodi comandi frontali e, come sempre, la moderna ed elegante linea Candy.



Dal direttore di « Al Akhbar El Yom »

Chiesto al Cairo vertice Sadat-Breznev

IL CAIRO, 7. Il giornalista Isnan Abdel Kuddus, considerato un commentatore politico autorevole e assai vicino alla presidenza della repubblica, ha pubblicato oggi sul settimanale da lui diretto, Al Akhbar El Yom, un lungo articolo sui rapporti fra l'Egitto e l'URSS.

L'articolo è costruito in modo da attribuire esclusivamente a Mosca la responsabilità delle incognizioni e degli attriti che hanno portato al ritiro dei consiglieri militari sovietici dall'Egitto, e a un raffreddamento dei rapporti fra i due paesi. Contrasti che celano, a quanto si può dedurre, una forte dose di frustrazione e di risentimento, il giornale si prova in sostanza all'URSS di aver - essa sola - ottenuto vantaggi politici e militari importanti dalla amicizia con l'Egitto, dando in cambio, non sempre, ma spes-

so, soltanto « fronzoli » e « ornamenti » (una eccezione copiosa che Abdel Kuddus ha la bontà di riconoscere è rappresentata dalla Diga di Assuan e che non era un semplice ornamento).

È superfluo sottolineare la infondatezza di un ragionamento che trascura l'ingente quantità di armi fornite nel corso di anni e anni, dall'URSS all'Egitto; armi che purtroppo sono a suo tempo andate ad finire nelle mani dell'aggressore, o non sono mai state utilizzate. Senza contare i solleciti inviati di gran lunga in numero e con maggiore frequenza (inviati che Nasser, per le volte rammentò come pegni di amicizia disinteressata); o il contributo sovietico all'eliettrificazione delle villeggiate, tuttora in corso; o l'aiuto per la costruzione dei cantieri navali di Alessandria, e tendenziosità del ragionamento, l'articolo contiene elementi interessanti e perfino positivi, ed è per questo che merita di essere segnalato. Abdel Kuddus, infatti, si dispiace del fatto che dalla « fine della missione degli esperti sovietici » non si sia manifestata nessuna svolta (sintossico: positiva), nelle relazioni fra i due paesi, e giudica « necessario » che si giunga « alla stabilizzazione dei nostri rapporti con Mosca ».

Più avanti il giornalista pare compiacersi del fatto che « la situazione tuttavia non ha mai raggiunto un punto di rottura tale da farci passare dalla parte degli Stati Uniti, poiché l'Egitto è legato alla sua rivoluzione sulla base della neutralità positiva e del non allineamento ».

Concludendo, Abdel Kuddus esprime la speranza che la « visita del primo ministro Sidki a Mosca contribuisca alla realizzazione di un incontro fra Sadat e Breznev. Se l'articolo è ispirato dall'alto, come è ragionevole supporre, si tratta di un'apertura » non trascurabile a nove giorni dalla partenza di Sidki per Mosca.

Uganda e Tanzania concordano il ritiro delle truppe dal confine

DAR ES SALAM, 7. Uganda e Tanzania hanno concordato di cessare le attività ostili e di ripristinare gli amichevoli legami sempre esistenti fra i due Paesi, così legge nell'accordo raggiunto il 5 ottobre con la mediazione della Somalia e pubblicato oggi nelle capitali dei tre Paesi. Le due nazioni si sono decise a ritirare entro il 19 ottobre le rispettive forze armate a una distanza di almeno 10 chilometri dalla frontiera, a cessare la propaganda ostile; a non offrire rifugio o sostegno a gruppi eversivi della controparte.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale morale numero 4955.

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE, 00185 - Roma - Via dei Taurini, 19
Teléfono central: 4950251
4950352 4950353 4950355
4951231 4951232 4951233
4951234 4951235 - ASSONAMMENTI UNITA' (permanente su 5/6 postale) tel. 19.200
Sede Amministrativa: l'Unità, viale Fabio Filzi, 75 - 20100 Milano - ASSONAMMENTI A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500
ESTERO anno 15.700, semestrale 14.400, trimestrale 9.500
CON L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.500, ESTERO anno 41.000, semestrale 21.500, trimestrale 12.500
SUSCIPITA' CONCOSSIONARIA ACCREDITATA S.P.A. (società per la Pubblicità) sede in Roma, viale San Lorenzo la Lucina, n. 26 e uno succursali in Italia - Telefono 06/47841 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 - 32 - 33 - 34 - 35 - 36 - 37 - 38 - 39 - 40 - 41 - 42 - 43 - 44 - 45 - 46 - 47 - 48 - 49 - 50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59 - 60 - 61 - 62 - 63 - 64 - 65 - 66 - 67 - 68 - 69 - 70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79 - 80 - 81 - 82 - 83 - 84 - 85 - 86 - 87 - 88 - 89 - 90 - 91 - 92 - 93 - 94 - 95 - 96 - 97 - 98 - 99 - 100 - 101 - 102 - 103 - 104 - 105 - 106 - 107 - 108 - 109 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120 - 121 - 122 - 123 - 124 - 125 - 126 - 127 - 128 - 129 - 130 - 131 - 132 - 133 - 134 - 135 - 136 - 137 - 138 - 139 - 140 - 141 - 142 - 143 - 144 - 145 - 146 - 147 - 148 - 149 - 150 - 151 - 152 - 153 - 154 - 155 - 156 - 157 - 158 - 159 - 160 - 161 - 162 - 163 - 164 - 165 - 166 - 167 - 168 - 169 - 170 - 171 - 172 - 173 - 174 - 175 - 176 - 177 - 178 - 179 - 180 - 181 - 182 - 183 - 184 - 185 - 186 - 187 - 188 - 189 - 190 - 191 - 192 - 193 - 194 - 195 - 196 - 197 - 198 - 199 - 200 - 201 - 202 - 203 - 204 - 205 - 206 - 207 - 208 - 209 - 210 - 211 - 212 - 213 - 214 - 215 - 216 - 217 - 218 - 219 - 220 - 221 - 222 - 223 - 224 - 225 - 226 - 227 - 228 - 229 - 230 - 231 - 232 - 233 - 234 - 235 - 236 - 237 - 238 - 239 - 240 - 241 - 242 - 243 - 244 - 245 - 246 - 247 - 248 - 249 - 250 - 251 - 252 - 253 - 254 - 255 - 256 - 257 - 258 - 259 - 260 - 261 - 262 - 263 - 264 - 265 - 266 - 267 - 268 - 269 - 270 - 271 - 272 - 273 - 274 - 275 - 276 - 277 - 278 - 279 - 280 - 281 - 282 - 283 - 284 - 285 - 286 - 287 - 288 - 289 - 290 - 291 - 292 - 293 - 294 - 295 - 296 - 297 - 298 - 299 - 300 - 301 - 302 - 303 - 304 - 305 - 306 - 307 - 308 - 309 - 310 - 311 - 312 - 313 - 314 - 315 - 316 - 317 - 318 - 319 - 320 - 321 - 322 - 323 - 324 - 325 - 326 - 327 - 328 - 329 - 330 - 331 - 332 - 333 - 334 - 335 - 336 - 337 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 346 - 347 - 348 - 349 - 350 - 351 - 352 - 353 - 354 - 355 - 356 - 357 - 358 - 359 - 360 - 361 - 362 - 363 - 364 - 365 - 366 - 367 - 368 - 369 - 370 - 371 - 372 - 373 - 374 - 375 - 376 - 377 - 378 - 379 - 380 - 381 - 382 - 383 - 384 - 385 - 386 - 387 - 388 - 389 - 390 - 391 - 392 - 393 - 394 - 395 - 396 - 397 - 398 - 399 - 400 - 401 - 402 - 403 - 404 - 405 - 406 - 407 - 408 - 409 - 410 - 411 - 412 - 413 - 414 - 415 - 416 - 417 - 418 - 419 - 420 - 421 - 422 - 423 - 424 - 425 - 426 - 427 - 428 - 429 - 430 - 431 - 432 - 433 - 434 - 435 - 436 - 437 - 438 - 439 - 440 - 441 - 442 - 443 - 444 - 445 - 446 - 447 - 448 - 449 - 450 - 451 - 452 - 453 - 454 - 455 - 456 - 457 - 458 - 459 - 460 - 461 - 462 - 463 - 464 - 465 - 466 - 467 - 468 - 469 - 470 - 471 - 472 - 473 - 474 - 475 - 476 - 477 - 478 - 479 - 480 - 481 - 482 - 483 - 484 - 485 - 486 - 487 - 488 - 489 - 490 - 491 - 492 - 493 - 494 - 495 - 496 - 497 - 498 - 499 - 500 - 501 - 502 - 503 - 504 - 505 - 506 - 507 - 508 - 509 - 510 - 511 - 512 - 513 - 514 - 515 - 516 - 517 - 518 - 519 - 520 - 521 - 522 - 523 - 524 - 525 - 526 - 527 - 528 - 529 - 530 - 531 - 532 - 533 - 534 - 535 - 536 - 537 - 538 - 539 - 540 - 541 - 542 - 543 - 544 - 545 - 546 - 547 - 548 - 549 - 550 - 551 - 552 - 553 - 554 - 555 - 556 - 557 - 558 - 559 - 560 - 561 - 562 - 563 - 564 - 565 - 566 - 567 - 568 - 569 - 570 - 571 - 572 - 573 - 574 - 575 - 576 - 577 - 578 - 579 - 580 - 581 - 582 - 583 - 584 - 585 - 586 - 587 - 588 - 589 - 590 - 591 - 592 - 593 - 594 - 595 - 596 - 597 - 598 - 599 - 600 - 601 - 602 - 603 - 604 - 605 - 606 - 607 - 608 - 609 - 610 - 611 - 612 - 613 - 614 - 615 - 616 - 617 - 618 - 619 - 620 - 621 - 622 - 623 - 624 - 625 - 626 - 627 - 628 - 629 - 630 - 631 - 632 - 633 - 634 - 635 - 636 - 637 - 638 - 639 - 640 - 641 - 642 - 643 - 644 - 645 - 646 - 647 - 648 - 649 - 650 - 651 - 652 - 653 - 654 - 655 - 656 - 657 - 658 - 659 - 660 - 661 - 662 - 663 - 664 - 665 - 666 - 667 - 668 - 669 - 670 - 671 - 672 - 673 - 674 - 675 - 676 - 677 - 678 - 679 - 680 - 681 - 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 - 688 - 689 - 690 - 691 - 692 - 693 - 694 - 695 - 696 - 697 - 698 - 699 - 700 - 701 - 702 - 703 - 704 - 705 - 706 - 707 - 708 - 709 - 710 - 711 - 712 - 713 - 714 - 715 - 716 - 717 - 718 - 719 - 720 - 721 - 722 - 723 - 724 - 725 - 726 - 727 - 728 - 729 - 730 - 731 - 732 - 733 - 734 - 735 - 736 - 737 - 738 - 739 - 740 - 741 - 742 - 743 - 744 - 745 - 746 - 747 - 748 - 749 - 750 - 751 - 752 - 753 - 754 - 755 - 756 - 757 - 758 - 759 - 760 - 761 - 762 - 763 - 764 - 765 - 766 - 767 - 768 - 769 - 770 - 771 - 772 - 773 - 774 - 775 - 776 - 777 - 778 - 779 - 780 - 781 - 782 - 783 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789 - 790 - 791 - 792 - 793 - 794 - 795 - 796 - 797 - 798 - 799 - 800 - 801 - 802 - 803 - 804 - 805 - 806 - 807 - 808 - 809 - 810 - 811 - 812 - 813 - 814 - 815 - 816 - 817 - 818 - 819 - 820 - 821 - 822 - 823 - 824 - 825 - 826 - 827 - 828 - 829 - 830 - 831 - 832 - 833 - 834 - 835 - 836 - 837 - 838 - 839 - 840 - 841 - 842 - 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 - 852 - 853 - 854 - 855 - 856 - 857 - 858 - 859 - 860 - 861 - 862 - 863 - 864 - 865 - 866 - 867 - 868 - 869 - 870 - 871 - 872 - 873 - 874 - 875 - 876 - 877 - 878 - 879 - 880 - 881 - 882 - 883 - 884 - 885 - 886 - 887 - 888 - 889 - 890 - 891 - 892 - 893 - 894 - 895 - 896 - 897 - 898 - 899 - 900 - 901 - 902 - 903 - 904 - 905 - 906 - 907 - 908 - 909 - 910 - 911 - 912 - 913 - 914 - 915 - 916 - 917 - 918 - 919 - 920 - 921 - 922 - 923 - 924 - 925 - 926 - 927 - 928 - 929 - 930 - 931 - 932 - 933 - 934 - 935 - 936 - 937 - 938 - 939 - 940 - 941 - 942 - 943 - 944 - 945 - 946 - 947 - 948 - 949 - 950 - 951 - 952 - 953 - 954 - 955 - 956 - 957 - 958 - 959 - 960 - 961 - 962 - 963 - 964 - 965 - 966 - 967 - 968 - 969 - 970 - 971 - 972 - 973 - 974 - 975 - 976 - 977 - 978 - 979 - 980 - 981 - 982 - 983 - 984 - 985 - 986 - 987 - 988 - 989 - 990 - 991 - 992 - 993 - 994 - 995 - 996 - 997 - 998 - 999 - 1000